

La relazione organizzativa del compagno GIORDANO
SORTA al II. Congresso del PC TLT a Isola

l'unità rivoluzionaria del nostro Partito

(Continuaz. dalla V pag.)

re la resistenza e la combattività del movimento popolare.

A questo scopo usava una tattica multiforme, la pressione e la provocazione poliesca, gli attacchi contro i diritti sindacali degli operai nelle fabbriche, contro i Comitati fabbrica, si alternavano agli attacchi alla parità dei diritti nazionali (tattica di divisione nazionale) agli attacchi alla libertà di associazione e di parola; l'azione poliesca veniva prolungata con la azione delle squadre fasciste le quali adottavano la tattica del terrorismo armato. Mentre nel campo delle giuste rivendicazioni salariali degli operai si rispondeva con la pressione padronale. Tutto ciò si integrava con ura politica di minaccia alla pace da parte degli imperialisti, si quali è allieata la reazione triestina, politica cioè di revisione del Trattato di pace. Politeca che mirava nella sostanza a privare il popolo lavoratore delle sue conquie nella guerra antifascista e delle possibilità di conquistare un ordinamento democratico in un territorio politicamente ed economicamente indipendente. Era inevitabile e necessario rispondere decisamente a questo piano dei nemici delle masse popolari e rendere impossibile l'attuazione. Il Partito e le masse non si spaventavano dalle mosse della reazione. In confronto al periodo precedente, le prospettive della nuova situazione erano a più lunga scadenza.

Il movimento popolare, solidamente organizzato, guidato da un partito di avanguardia temprato nelle dure lotte, doveva e poteva guardare con fiducia in faccia alle prospettive. Ciò fu dimostrato dalle pronte ed efficaci reazioni ed offensive con le quali il movimento popolare rispose agli attacchi mossi dai suoi nemici. Occorre qui elencare alcune azioni più importanti che costrinsero i nemici a ritirarsi Nell'occasione dell'entrata in vigore del Trattato di pace, la reazione ispirata dagli imperialisti pensò che fosse il momento di entrare in azione; il segnale di ciò doveva essere una serie di attenzi e di azioni armate allo scopo di terrorizzare il popolo e sorprendere la vigilanza. Alla prima aggressione ad un Circolo di Cultura popolare, cadde uccisa la Passerini; le masse reagirono prontamente, fu proclamato lo sciopero generale di un'ora come primo avvertimento. Con lo sciopero, gli operai in testa alle masse si preparavano ad agire in caso di necessità. La reazione cercò di rispondere allo sciopero con l'organizzazione di una gazzarra scolastica contro il Trattato di pace, per le vie del centro città, a cui si accompagnavano numerose provocazioni contro i democratici. La risposta non mancò, e lo stesso giorno gli operai delle fabbriche si riversarono nelle strade del centro spazzando le bande fasciste. I fascisti cercarono di resistere gettando bombe dalle finestre. Il giorno dopo 150 mila persone parteciparono ai funerali della Passerini. L'imponente dimostrazione spaventò e sfuggì la reazione. Gli imperialisti erano malcontenti per questo scatenato subito dalla reazione triestina e cercarono di dar mano ad azioni di diversione. L'obiettivo di queste diversioni era di facciare la combattività delle masse e di isolare il Partito. Sono note le innervose azioni con cui le masse respinsero questi tentativi. Una serie di scioperi parziali e generali furono fatti dalla classe operaia in difesa dei propri salari e della libertà sindacale ed in generale in difesa dei diritti democratici che la reazione miracolava. Oltre gli scioperi numerose furono le azioni delle masse: mobizioni manifestazioni scioperi bianchi dimostrazioni. Nel periodo che va dal Congresso fino alla risoluzione dell'U.I. cioè nel periodo di rove mesi si sono avuti 22 scioperi di cui: sei scioperi generali, sedici parziali, dei quali: quattordici scioperi politici in difesa delle libertà sindacali ed otto scioperi economici.

La combattività e la combattività dimostrata in questi scioperi era elevata, specialmente nei settori della grande industria; inoltre quasi tutti gli scioperi erano accompagnati da comizi nelle fabbriche o nelle piazze, ed appoggiati da tutta la popolazione democratica. Nota importante era la compatezza e la combattività dello sciopero generale di ventiquattr'ore, causata dall'arresto dei partigiani di Opicina. Altrettanto importante fu la continua azione di comizi e scioperi al CRDA in difesa dei comitati di fabbrica e delle libertà sindacali. Importante fu la lotta per il I. Maggio 1948. Diffatti il I. Maggio doveva essere, come lo era negli altri anni passati, una giornata di lotta ed una rassegna delle forze operate. Era chiaro che la reazione e gli imperialisti avessero cercato di ostacolare in ogni modo una manifestazione di forza degli antifascisti a Trieste. Come pretesto per impedire lo svolgersi delle tradizionali manifestazioni, il Governo Militare si rifiutò di concedere la piazza Unità. Tale intenzione del Governo Militare indignò le masse, per cui furono comizi di protesta nelle fabbriche, nei rioni cittadini. Questo atteggiamento del Governo Militare è soprattutto l'intenzione della Camera del Lavoro e della reazione di irsucere proprio in piazza Unità la loro contromanifestazione per il I. Maggio esasperò ancora di più le masse; tale esasperazione si espressa in continue dimostrazioni che ebbero luogo nelle piazze ex Impero e Garibaldi, contro le quali la polizia mobilitava grandi forze, senza riuscire a dominarle. Mentre si avvicinava la data del I. Maggio, le tensioni in città crescevano ed i lavoratori erano in agitazione. Il Governo Militare preparava grandi forze per provocare le masse, per impedire la manifestazione. Tutta la settimana precedente al I. Maggio si svolgevano manovre militari sul Carso con soldati in assetto di guerra si scavavano trincee si piazzavano mitraglieri nei rioni cittadini. Negli ultimi giorni purti strategici. Negli ultimi giorni comparvero pure in città cavalli di Frisia (filo spinato), mentre colonne di autocarri militari, di jeep con mitraglieri montate ed au-

toblinde incrociavano le vie di Trieste. Tutta questa messa in scena aveva lo scopo di intimorire i democratici e di incoraggiare la reazione. Il I. Maggio si fece, malgrado tutto. La manifestazione fu imponente al mattino, nel pomeriggio seguirono manifestazioni sportive di massa, tradizionali allo stadio. Mentre la reazione spaventava si rinchiuse nelle case. Questa fu una vittoria importante che dimostrava la tenacia, la compostezza e la volontà di lotta delle masse. L'azione del 15 settembre e del 18 gennaio, data dello sciopero generale di 24 ore per l'arresto dei partigiani, ed il I. Maggio, avevano

dapprima isolato le bande fasciste di Trieste. Tutta questa messa in scena aveva lo scopo di intimorire i democratici e di incoraggiare la reazione. Il I. Maggio si fece, malgrado tutto. La manifestazione fu imponente al mattino, nel pomeriggio seguirono manifestazioni sportive di massa, tradizionali allo stadio. Mentre la reazione spaventava si rinchiuse nelle case. Questa fu una vittoria importante che dimostrava la tenacia, la compostezza e la volontà di lotta delle masse. L'azione del 15 settembre e del 18 gennaio, data dello sciopero generale di 24 ore per l'arresto dei partigiani, ed il I. Maggio, avevano

lasciato

la linea organizzativa nei confronti delle organizzazioni di massa. La difesa più grave era costituita dal settarismo che aveva come risultato la tendenza di restringere l'attività delle masse. Il Partito lottava contro queste debolezze ed errori, ed in complesso, nella somma dei risultati conseguiti dal lavoro organizzativo del Partito esso si era assicurato il ruolo d'avanguardia quale guida organizzativa della classe operaia e delle masse lavoratrici. Il Partito è riuscito:

a) Dare vita ad un potente Fronte popolare, l'UAIS, a fare di questo Fronte popolare una forza capace di lottare, una forza organizzata. Il Comitato Centrale, il Consiglio Esecutivo, il Consiglio Cittadino, il Consiglio Circondariale dell'Istria, i Consigli rionali settoriali e locali, gli più sinistri a comitati di fabbrica, villaggio e di strada. Similmente il Partito prestò tutta la sua esperienza alle altre organizzazioni di classe, come i Sindacati ed alle altre organizzazioni popolari, come l'UDAIS, l'UGA ed altre. Tutti questi comitati dai più alti ai più bassi educavano le masse alla testa della classe operaia lottando contro l'imperialismo.

b) che le affermazioni della risoluzione dell'U.I. non risponde alla reale situazione del PCJ e nemmeno alla situazione del suo complesso nella Jugoslavia la quale marcia decisamente verso il socialismo.

c) che le affermazioni della risoluzione dell'U.I. non risponde alla reale situazione del PCJ e nemmeno alla situazione del suo complesso nella Jugoslavia la quale marcia decisamente verso il socialismo.

d) che la difesa della Pace

Alcune conclusioni

Dai risultati nel campo dell'organizzazione come pure nel campo delle azioni rivoluzionarie di massa, si può quindi constatare che la impostazione della linea organizzativa è stata corrispondente ai compiti posti dalla linea politica conseguentemente rivoluzionaria. Ciò non significa però che nel corso dell'applicazione di questa linea non ci siano stati degli errori e delle debolezze; ciò è naturale in quanto ogni Partito si sviluppa e si rafforza proprio superando gli errori poiché essi sono una parte integrante delle difficoltà che ogni Partito deve superare se vuole vincere le battaglie decisive contro la borghesia. Diffatti le principali difezioni dell'organizzazione di Partito possono, in un certo qual modo,

La risoluzione del Cominform ed il nostro Partito

La risoluzione del Cominform è, nella sua sostanza, l'espressione esteriore di una crisi nel movimento operaio. Crisi che è stata determinata dal sorgere di nuovi compiti che il movimento operaio e comunista deve assolvere. Oggi è ormai chiaro che questi compiti provengono dalla necessità di realizzare nuovi rapporti tra stati di tipo nuovo, tra stati socialisti, superando i vecchi rapporti capitalisti o tra gli stati che sono storicamente il residuo dei rapporti di sfruttamento e di oppressione del sistema capitalistico e borghese, e che sono costituiti allo sviluppo ultraneo del socialismo nel mondo. Per cui prima dovere internazionalista del comunista è, appunto quello, di lottare per una giusta soluzione dei problemi che sono legati allo assolvimento di questo compito.

La maggioranza del Comitato aveva giustamente valutato le posizioni e l'essenza politica ed ideologica del frazionismo ed aveva perciò giustamente previsto i risultati attuali. Data questa situazione il P. ha dovuto decidere di dare battaglia a questa tendenza revisionista ed opportunista per salvare il patrimonio ideologico e politico che il Partito e le masse si sono conquistate attraverso una lunga esperienza rivoluzionaria. Essendo approfondita la rottura dall'inizio la vera essenza della controversia ed i problemi essenziali dei rapporti socialisti veniva così nascosta. Ciò non ha certamente aiutato l'orientamento dei comunisti da noi, anzi, tanto i vecchi frazionisti locali come tutta la propria cominformista si era posta e si ponete tutta l'assurdo ed in sostanza controrivoluzionario di impedire l'orientamento dei comunisti, degli operai e delle masse lavoratrici a considerare ed esaminare i nuovi problemi dei rapporti tra gli stati socialisti.

Il nostro Partito al momento della risoluzione dell'U.I. non era predisposto ad affrontare questi problemi o per meglio dire essi erano ancora lontani dalla sua esperienza.

Questo problema dei rapporti si è imposto al nostro Partito proprio con la risoluzione dell'U.I. Voi sapete tutti, quale era questo metodo della risoluzione dell'U.I. Esso nascondeva e mascherava già dall'inizio la vera essenza della controversia ed i problemi essenziali dei rapporti socialisti veniva così nascosta. Ciò non ha certamente aiutato l'orientamento dei comunisti da noi, anzi, tanto i vecchi frazionisti locali come tutta la propria cominformista si era posta e si ponete tutta l'assurdo ed in sostanza controrivoluzionario di impedire l'orientamento dei comunisti, degli operai e delle masse lavoratrici a considerare ed esaminare i nuovi problemi dei rapporti tra gli stati socialisti.

Il nostro Partito aveva la possibilità di evitare l'azione frazionista, esso poteva rimanere unito sulla base della lotta conseguente anti-imperialista. Esso poteva infine superare con maggiore rapidità la crisi ideologica provocata dalla risoluzione dell'U.I. poiché essa era immediatamente vicina alla Jugoslavia. Ciò gli dava una maggiore possibilità di dissipare la confusione della campagna di calunie e con questo avvicinarsi nell'essenza dei problemi e dei compiti che avevano dato origine alla tristemente famosa risoluzione. E' noto però come gli elementi cospiratori e nemici della linea conseguentemente rivoluzionaria del nostro Partito avessero sfruttato la situazione. Ad essi non importava l'unità del Partito né l'unità di lotta delle masse e tanto meno la purezza ideologica e l'unità ideologica dei comunisti brandendo la risoluzione dell'U.I., sfruttando l'apparente autorità di questa, vollero impedire ogni discussione per marciare direttamente alla liquidazione nel movimento rivoluzionario di Trieste. La ragione di questa impazienza dei frazionisti era determinata dall'ammiraglia lungamente contenuta di imporre al nostro Partito una linea politica ed organizzativa liquidatrice, una linea nazionalistica borghese, una linea social-patriottica che poi a sua volta una manifestazione concreta della politica attuale del cominformismo. I compagni che hanno fatto la guerra di liberazione, i quadri che ancora nell'illegalità lottavano per l'unità dei lavoratori italiani e slavi nelle organizzazioni illegali dell'OF e dell'unità operaia si stringono attorno al Comitato Centrale per organizzare la lotta contro questo nuovo nemico del movimento democratico, il frazionismo cominformista, portatore dell'opportunisto e del nazionalismo. A Trieste il Comitato cittadino del Partito si schierò con il Comitato Centrale, mentre la segreteria dell'OF condannò i revisionisti e confermò la vecchia linea di lotta. Nella zona B si prendono una serie di risoluzioni di condanna al cominformismo nazionalista. La quasi totalità dei comunisti e le masse antifasciste si stringono attorno al Comitato Circondariale del Partito attorno alla maggioranza del Comitato Centrale.

Abbiamo così la risoluzione del Comitato Circondariale del 6 luglio 1948, la risoluzione dell'attivo del Partito per il Circondario dell'Istria il giorno 9 luglio, la risoluzione del Comitato Circondariale dei Partitini, dell'UAIS e dello UDAIS ecc. A Trieste l'attivo dell'OF del TLT approva la linea del

la segreteria e dichiara di voler continuare la lotta, sulla base delle gloriose tradizioni della Osvobodila fronta del popolo sloveno, indi condanna con ciò i frazionisti antifascisti. Il Comitato Centrale del Partito cercò di evitare che si portasse la divisione in seno al fronte popolare dell'UAIS ed alle altre organizzazioni di massa, allo scopo di salvare l'unità del fronte antifascista. I frazionisti che da principio promettono di non intaccare questo fronte si smascherano decisamente portando la divisione anche in questo campo. Era giorni 24-26 luglio 1948 essi rompono il Comitato direttivo dell'UAIS, seguendo questa linea ideologico dei suoi membri. Nel medesimo tempo fu necessario leggere che le masse hanno formato per la difesa dei principi di egualitazione e per poter mobilitare ai massimi delle forze in vista degli eventi imminenti e futuri della lotta contro il nemico d. classe.

Il Partito si mise all'opera per realizzare le direttive della conferenza delle forze democratiche per quanto riguarda l'unità del fronte popolare dell'UAIS ed alle altre organizzazioni di classe, traditori del movimento rivoluzionario del TLT e di continuare la lotta sulla linea stabilita dal Congresso costitutivo del PC del TLT nel settembre dell'anno scorso, per i diritti democratici del popolo triestino seguendo così le tradizioni rivoluzionarie del nostro eroico Partito.

Invita tutti i membri di stringersi in questo difficile momento ancora maggiormente attorno al loro Comitato Centrale, di condurre una lotta decisa contro i frazionisti ed opportunisti di tutti i colori, traditori del movimento rivoluzionario del TLT e di continuare la lotta sulla linea stabilita nella zona A, la quale dette inizio ad un lavoro politico organizzativo concreto. Nella zona B si tennero pure una serie di conferenze della nostra organizzazione di massa. Tutta questa attività politico organizzativa fu necessaria per il riassetramento dell'organizzazione e per poter mobilitare ai massimi delle forze in vista degli eventi imminenti e futuri della lotta contro il nemico d. classe.

Il Partito si mise all'opera per realizzare le direttive della conferenza delle forze democratiche per quanto riguarda l'unità del fronte popolare dell'UAIS ed alle altre organizzazioni di classe, traditori del movimento rivoluzionario del TLT e di continuare la lotta sulla linea stabilita dal Congresso costitutivo del PC del TLT nel settembre dell'anno scorso, per i diritti democratici del popolo triestino seguendo così le tradizioni rivoluzionarie del nostro eroico Partito.

Invita tutti i membri di stringersi in questo difficile momento ancora maggiormente attorno al loro Comitato Centrale, di condurre una lotta decisa contro i frazionisti ed opportunisti di tutti i colori, traditori del movimento rivoluzionario del TLT e di continuare la lotta sulla linea stabilita nella zona A, la quale dette inizio ad un lavoro politico organizzativo concreto. Nella zona B si tennero pure una serie di conferenze della nostra organizzazione di massa. Tutta questa attività politico organizzativa fu necessaria per il riassetramento dell'organizzazione e per poter mobilitare ai massimi delle forze in vista degli eventi imminenti e futuri della lotta contro il nemico d. classe.

Il giorno 20 luglio si tiene la seconda riunione del Comitato Centrale del P. C. del TLT. La seconda riunione del Comitato Centrale coopera nello stesso cinque compagni, sospese dalla funzione del Comitato Esecutivo i frazionisti ed elegge un nuovo Comitato Esecutivo. Prende una serie di provvedimenti disciplinari e dichiara illegale qualsiasi attività dei frazionisti fatta a nome del Partito. Il Comitato Centrale incarica il Comitato Esecutivo di convocare la conferenza del Partito. I frazionisti che hanno rotto il fronte di Vidali organizzano il loro Congresso il 21-22 agosto con cui intendono rompere l'unità del Partito ed i comunisti della zona A e della zona B. Il 29 agosto è convocata la conferenza del Partito. Lo sviluppo degli avvenimenti e l'esperienza che ne deriva dalla risoluzione in poi, fornivano base concreta per un orientamento già abbastanza preciso del Partito. Difatti la conferenza ha dimostrato che il partito aveva bene intravisto gli sviluppi del frazionismo e la minaccia che ne derivava per il movimento operaio democratico triestino. Il Partito inoltre aveva fatto una preziosa esperienza non solo degli effetti che la risoluzione del Cominform ha avuto per il TLT, bensì ha potuto nel frattempo convincersi che la risoluzione dell'U.I. contro il P. C. Jugoslavo e la sua direzione, era falsa e che le accuse della risoluzione non corrispondevano ai fatti, perché in Jugoslavia il popolo e la classe operaia sotto la guida del P. C. Jugoslavo, costruivano il socialismo. Dall'analisi concreta e obiettiva dei suoi membri, il Partito si è dato il compito di convocare la conferenza del Partito. Il frazionista Vidali organizza il loro Congresso il 21-22 agosto con cui intendono rompere l'unità del Partito ed i comunisti della zona A e della zona B. Il 29 agosto è convocata la conferenza del Partito. Lo sviluppo degli avvenimenti e l'esperienza che ne deriva dalla risoluzione in poi, fornivano base concreta per un orientamento già abbastanza preciso del Partito. Difatti la conferenza ha dimostrato che il partito aveva bene intravisto gli sviluppi del frazionismo e la minaccia che ne derivava per il movimento operaio democratico triestino. Il Partito inoltre aveva fatto una preziosa esperienza non solo degli effetti che la risoluzione del Cominform ha avuto per il TLT, bensì ha potuto nel frattempo convincersi che la risoluzione dell'U.I. contro il P. C. Jugoslavo e la sua direzione, era falsa e che le accuse della risoluzione non corrispondevano ai fatti, perché in Jugoslavia il popolo e la classe operaia sotto la guida del P. C. Jugoslavo, costruivano il socialismo. Dall'analisi concreta e obiettiva dei suoi membri, il Partito si è dato il compito di convocare la conferenza del Partito. Il frazionista Vidali organizza il loro Congresso il 21-22 agosto con cui intendono rompere l'unità del Partito ed i comunisti della zona A e della zona B. Il 29 agosto è convocata la conferenza del Partito. Lo sviluppo degli avvenimenti e l'esperienza che ne deriva dalla risoluzione in poi, fornivano base concreta per un orientamento già abbastanza preciso del Partito. Difatti la conferenza ha dimostrato che il partito aveva bene intravisto gli sviluppi del frazionismo e la minaccia che ne derivava per il movimento operaio democratico triestino. Il Partito inoltre aveva fatto una preziosa esperienza non solo degli effetti che la risoluzione del Cominform ha avuto per il TLT, bensì ha potuto nel frattempo convincersi che la risoluzione dell'U.I. contro il P. C. Jugoslavo e la sua direzione, era falsa e che le accuse della risoluzione non corrispondevano ai fatti, perché in Jugoslavia il popolo e la classe operaia sotto la guida del P. C. Jugoslavo, costruivano il socialismo. Dall'analisi concreta e obiettiva dei suoi membri, il Partito si è dato il compito di convocare la conferenza del Partito. Il frazionista Vidali organizza il loro Congresso il 21-22 agosto con cui intendono rompere l'unità del Partito ed i comunisti della zona A e della zona B. Il 29 agosto è convocata la conferenza del Partito. Lo sviluppo degli avvenimenti e l'esperienza che ne deriva dalla risoluzione in poi, fornivano base concreta per un orientamento già abbastanza preciso del Partito. Difatti la conferenza ha dimostrato che il partito aveva bene intravisto gli sviluppi del frazionismo e la minaccia che ne derivava per il movimento operaio democratico triestino. Il Partito inoltre aveva fatto una preziosa esperienza non solo degli effetti che la risoluzione del Cominform ha avuto per il TLT, bensì ha potuto nel frattempo convincersi che la risoluzione dell'U.I. contro il P. C. Jugoslavo e la sua direzione, era falsa e che le accuse della risoluzione non corrispondevano ai fatti, perché in Jugoslavia il popolo e la classe operaia sotto la guida del P. C. Jugoslavo, costruivano il socialismo. Dall'analisi concreta e obiettiva dei suoi membri, il Partito si è dato il compito di convocare la conferenza del Partito. Il frazionista Vidali organizza il loro Congresso il 21-22 agosto con cui intendono rompere l'unità del Partito ed i comunisti della zona A e della zona B. Il 29 agosto è convocata la conferenza del Partito. Lo sviluppo degli avvenimenti e l'esperienza che ne deriva dalla risoluzione in poi, fornivano base concreta per un orientamento già abbastanza preciso del Partito. Difatti la conferenza ha dimostrato che il partito aveva bene intravisto gli sviluppi del frazionismo e la minaccia che ne derivava per il movimento operaio democratico triestino. Il Partito inoltre aveva fatto una preziosa esperienza non solo degli effetti che la risoluzione del Cominform ha avuto per il TLT, bensì ha potuto nel frattempo convincersi che la risoluzione dell'U.I. contro il P. C. Jugoslavo e la sua direzione, era falsa e che le accuse della risoluzione non corrispondevano ai fatti, perché in Jugoslavia il

DRUGI IN TRETJI DAN II. KONGRESA KP STO-JA

**Diskusija o političnem
in organizacijskem poročilu**

(Nadaljevanje s 1. strani)

vidaljevski liniji imenovanja guvernerja za vsako ceno, začo da bi mogel nato Tržaško ozemlje priključiti polifastični italijanski državi. Vidali hoče pri tem kriti vse to z linijo boljševske partije, obrniti na glavo nacionalno vprašanje, zaradi katerega so se tržaške demokratične množice borile za priključitev k FLRJ. Danes so razlogi za to borbo za vidaljevci izginili, ali pa so bili napreči. Tedaj boljševska partija in druge niso prav nješesar razumele, grešile so pa, kajti danes se hoče za Trst druga rešitev, tista rešitev, ki jo predlagajo trije veliki in ki se glasati: Trst Italij!

Tov. Petronio je citiral nato stališče Sovjetske zveze: »Mi ne moremo smatrati Tržaško ozemlje kot kolonialno ozemlje ali kaj podobnega: vojaško bazo za ero ali drugo« vmesovanje. O statutu pa je Molotov dejal: »Vprašanje oblasti v rokah ljudstva ali v rokah guvernerja je največje važnosti, mi hočemo, da prevzame oblast ljudstvo samo. Ne moremo smatrati tržaškega prebivalstva kot katero drugo zaostalo prebivalstvo, ker to prebivalstvo zahteva demokratično vladivo. Ne moremo zapreti oči pred dejstvom, da zavzema Jugoslavijo posebno stališče glede Trsta. Bilo bi neoptorno zarisati njene gospodarske vezi z mestoma.«

Tov. Petronio poudarja, da so bili vsi mednarodni pogoji za uveljavljanje mirovne pogodbe in dobrobit statuta, da bi delavstvo zadržalo dobre pozicije. Nato poudarja guvernik Vidaljevo delovanje v zvezi s tristranskim predlogom o priključitvi k Italiji, kajti to delovanje je delovanje Komunistične partije Italije v zvezi s sedanjim diplomatskim linijo ZSSR, linijo barantanja s Korosko in razna druga trgovana.

Poudarja dalje, da poskuša reakcijo s kominformisti na celu razširiti svoje appetite tudi na cono B s pravljico o guvernerju, t.j. likvidatorju, ki naj bi zapravil vse ozemlje.

Pri vsem tem ima naša Partija realistično politično linijo: Vmesovanje angloameriško-francoskih imperialistov je prizadejalo zelo ve-

Poročilo verifikacijske komisije

(Nadaljevanje s 1. strani)

voljenih delegatov prisotnih 361 delegatov, 7 pa upravljeno odsočnih. Od teh delegatov je 320 moških, in sicer 86,9 odst., 48 žena ali 13,1 odst. Socialni sestav delegatov pa je sleden: delavec 184, in sicer 50,4 odst., malih kmetov 156, in sicer 42 odst., intelektualcev 18 ali 4,9 odst., obrtnikov in malih trgovcev 10 ali 2 odst.

Pred 1941. letom je vstopilo v Partijo 10 delegatov, za časa osvobodilne borbe jih je vstopilo 249 in po osvobodilni borbi 109.

V OSVOBODILNI BORBI JE SODELOVALO 296 DELEGATOV, IN SICER 80,4 ODST.

93 DELEGATOV JE SLO SKOZI ZAPORE IN NEKATERI OD TEH, T.J. DELEGATI IN ZONE A SO BILI V ZAPORIH TUDI PO OSVOBODITVI.

Verifikacijska komisija ugotavlja, da je kongres sklepčen.

Na politično poročilo tov. Babiča in organizacijsko poročilo tov. Sorte je v imenu žena govorila, tov. ALMA RESCHITZ. Njen govor bomo objavili s celoti prihodnjih v imenu mladine tov. Gorazd Vesel.

Zadnji se je oglasil k diskusiji na referat tov. Babiča tov. Stoka.

Partizani pozdravljajo kongres

Na oder je prišlo bučno pozdravljati od vseh delegatov in z vzklikom »Heroj Tito, Tito-armija, Tito-partija, Partija-naroda«, delegacija partizanov Tržaškega ozemlja. Delegacije je pozdravil v slovenskem tov. Furlan Dušan vojni invalid in večkratni odlikovanec, v italijanski pa tov. Tommasini Plinio. Tov. Babič se je partizanom zahvalil in imenu predstavnikom zahvalil za pozdrave ter podarili, da je pozdrav partizanov najdražji pozdrav, ki jih je kongres sprejel. Preko njih pozdravil kongres vse najdoslednejše borce za zmago delovnega ljudstva in resnice. Partizani so infonirali borbeno pesem »Na jurišu«, s katero so šle brigade v pohode na sovražnika. Z njimi vred so jo stope vse navozili delegati. Po tej pesmi so zapeli še pesem »Hej brigades«, »Bandiera rossa« in »Internacional«, s katero je kongres zaključil drugi dan svojega dela.

Tretji dan kongresa

Včeraj, tretji dan kongresa se je oglasil k diskusiji na politični in organizacijski referat najprej tov. GORJAN. Nato pa je govorila tov. ZIVA BELTRAMO o kadrovski politiki naše Partije. Njen referat objavljamo v izvlečku. Tovariš BOLE TOMAZ je govoril o prebližkih tržaških podeželjih. Dokončali se je naše slavne preteklosti in naših bodočih načinov.

Tovariška MILICA SIROLA iz Buijčine se je v svojem kratekem, toda prisenjem govoru vprašala: V katerih tovarnah in v katerih delželi se rodijo vsaki dan novi racionaličarji in novatorji? Ti se rodijo lahko samo v socialističnih delželjih, karšnina je Jugoslavija! Vprašačje to, same tri in strigralke »Branka Babica« in oni vam bodo povедali.

Tov. FRANC KRALJ-PETEK je govoril o razdirjalnem delu reakcije in kominforma v Istrskem okrožju.

liko škodo delavstvu. Nato citira govornik izjave, ki jih je podal Togliatti 7. novembra 1946, ko je dejal: »Glede odprtih vprašanj med obema državama se morejo in morajo najti demokratične rešitve. Togliatti je poudaril, da v Jugoslaviji obstaja danes novo stanje demokratično, katerega suverenost se opira na globoke teme, ki so v zavestnih ljudskih množicah neučinkivji. Togliatti je dejal, da so Jugoslaviani likvidirali z fašističnimi ostanki in postavili nove temelje demokratične režime, ki odpirajo Jugoslaviji pot v hudo napredovanje v socializem.«

Nato je tov. Petronio poudaril, kako dnevnik »Corriere di Trieste« v svojem poročaju o kongresu izpreminja dejstva, ko trdi, da je tov. Babić v svojem poročaju na dolgo posajeval stališče Jugoslavije v coni B, zlasti v sedanjem mednarodnem trenutku, s čimer je hotel lis ustvariti napakan položaj o našem kongresu, ker hoče državati, da ima ves kongres namen razpravljanju o interesih jugoslovanske politike na tem področju. To je nenesljivo, kajti vsi v te sišali poročilo tov. Babića in opazili njegov izredno internacionalistični značaj, popolnoma revolucionarno bistvo in uvideli, da se obznavani problemi tičejo vprašanj, ki zanimajo vse delavski razred vse delovno ljudstvo tega ozemlja.

Nato je omenil govornik razglasovnik Tito-Togliatti, katerega pa KPK ni hotel izkoristiti za mobilizacijo demokratičnega ljudstva v svoji državi, temveč so napravili iz tega ljudem demokratov, tudi v njihovih simpatizercih, kar pomeni, da navadnini in slabih simpatizerjev v njih ni bilo, kakor da tudi v vsej vseh ostalih demokratov, ki so jih stranke Glante d'Intesa za vedle. To je logično, če se pomisli, da so se lahko zbrali v SIAU-ju, saj politično najrazcepnejši elementi. Kaksna pa so SIAU v bodoče, ko jih bodo zmanjšali razen vseh ostalih demokratov, tudi komunisti in dobiti vse vsebine na njihovem kongresu. Ko bi to bil komunistični kongres, bi na njen takojšnji komunistični organizacijsko poročilo Destrađije zares ne bilo dopustno. V ostalem pa oni, ki je krenil na pot likvidacije in izdajstva, nedvomno ne more razvijati resnično globokih idej, marveč lahko skujevje lepe fraze po Vidaljevanju zgledu, kar je tudi zares poklicno delo vseh politikanov, pustolovcev in provokatorskih agentov.

Poglejmo malo usodo te njihove SIAU. Prej nato je Destrađije povedal, da so se zbrali v SIAU-ju izmed Italijanov, le komunisti in njihovi simpatizerci, kar pomeni, da navadnini in slabih simpatizerjev v njih ni bilo, kakor da tudi v vsej vseh ostalih demokratov, ki so jih stranke Glante d'Intesa za vedle. To je logično, če se pomisli, da so se lahko zbrali v SIAU-ju, saj politično najrazcepnejši elementi. Kaksna pa so SIAU v bodoče, ko jih bodo zmanjšali razen vseh ostalih demokratov, tudi komunisti in dobiti vse vsebine na njihovem kongresu. Ko bi to bil komunistični kongres, bi na njen takojšnji komunistični organizacijsko poročilo Destrađije zares ne bilo dopustno. V ostalem pa oni, ki je krenil na pot likvidacije in izdajstva, nedvomno ne more razvijati resnično globokih idej, marveč lahko skujevje lepe fraze po Vidaljevanju zgledu, kar je tudi zares poklicno delo vseh politikanov, pustolovcev in provokatorskih agentov.

Vsa politična doktrina komunističkega kongresa tici v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Načelna politika komunistične

organizacije, ki ga je bila ključ vsem posameznim napakam in mešavim slabostim sposobna povzeti se težno s svojim razredom in konflikti med ljudskimi množicami slovenskih in italijanskih delovnih ljudi ter jih posveti v ostro v težko borbo za rednemu sovražniku. V coni B je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Obrama načela marksizma in leninizma, načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeši razvoj ljudske oblasti in nujni razvoj gospodarstva, katera socialistična značaj mora biti nenehno utrijevan, kar je neizbežno že sprito značaj oblasti, v splošnu pa obstaja na coni A, da se razredna delavnica narekuje v coni B, da nepravilno uporablja vse s to pseudokomunističnimi frazami.

Zato je vse širšem merilu kongresa, da prepoznamo načela revolucionarnega borja, načela revolucionarnega borja v lepih, v tem, da treba definativno likvidirati vse organizacijske funkcije in borbenost množic v organizacijskih funkcijskih tehnologijskih reakcijah. Ce je naša Partija v tem, da pospeš